

“Oltre le apparenze: scuola e impresa del terzo millennio”

Pubblicato: Martedì 16 Novembre 2010



Anche in un momento di crisi occupazionale le imprese manifatturiere italiane sono alla ricerca di diplomati tecnici, sempre più difficili da trovare sul mercato del lavoro. La scarsa reputazione tra i ragazzi e le famiglie di cui gode immeritadamente la cultura tecnica, la dispersione scolastica e la qualità dell’offerta formativa sono alla base di questo paradosso che colpisce in particolare quei territori dove è più alta la vocazione industriale dell’economia locale. Province le cui associazioni industriali del sistema confindustriale hanno dato vita ad un raggruppamento **denominato Club dei 15**.

Valorizzare e rivalutare l’istruzione tecnica è l’obiettivo che Club dei 15 e Confindustria si sono prefissati attraverso il progetto “**Club degli Istituti dell’innovazione manifatturiera**” partito un anno fa. Le associazioni industriali territoriali del Club dei 15 hanno creato una rete di partnership con un numero selezionato e ristretto di istituti tecnici, con l’obiettivo di dar vita a iniziative in grado di innovare e modernizzare la scuola, i metodi di insegnamento, i programmi di stage e di alternanza scuola-lavoro.

La sfida di salvare il primato intellettuale e industriale del Paese e il bilancio del primo anno del Progetto “Club degli Istituti dell’innovazione manifatturiera” saranno al centro del convegno del Club dei 15 e di Confindustria messo in calendario per **venerdì 19 novembre, a partire dalle ore 9.45 al Cinema “Raffaello” di Modena (via Formigina 380)**.

Sul tema del ruolo che l’istruzione tecnica può giocare per la competitività del Sistema Paese intervengono, tra gli altri, il Ministro per l’Istruzione, l’Università e la Ricerca, Mariastella Gelmini e la Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Pur in un momento congiunturale difficile, la richiesta di diplomati tecnici e professionali tra le imprese manifatturiere italiane, in alcuni settori, è in crescita. Secondo i dati Excelsior elaborati da Confindustria, ad esempio, nel comparto meccanico si è passati da una domanda di 14.840 persone del 2009, ai 22.660 del 2010. Aumenti si registrano anche tra le imprese elettrotecniche (dai 7.790 tecnici ricercati un anno fa, agli attuali 10.460), quelle chimiche (dai 1.720, ai 2.410), persino in quelle del tessile-abbigliamento-moda (dai 1.410, ai 1.620). Numeri che dimostrano la capacità degli istituti tecnici di fornire concrete opportunità occupazionali ai giovani. Non solo una porta sul mondo del lavoro. L’istruzione tecnica per molti ragazzi rappresenta anche un trampolino di lancio verso gli studi universitari. Nell’anno accademico 2009-2010 **più di un quarto (26,1%) degli immatricolati** delle università Scientifiche italiane aveva un diploma di tipo tecnico. Segno di quanto queste scuole siano capaci di assicurare un’istruzione di alta qualità, in grado di preparare gli alunni a un cammino che li

porti, in futuro, ad una laurea.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it